



Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò che è sviato

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Amen.

(Genesi 6, 5-12)

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: "Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti". Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva perverso la sua condotta sulla terra.

Genesi 6, 13-22)

Allora Dio disse a Noè: "E' venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore.

Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro". Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

Genesi 7, 17-24)

Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque. Le acque si innalzarono sempre di più sopra la terra e coprono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo. Le acque superarono in altezza di quindici cubiti i monti che avevano ricoperto. Però ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini. Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici, cioè quanto era sulla terra asciutta morì. Così fu sterminato ogni essere che era sulla terra: con gli uomini, gli animali domestici, i rettili e gli uccelli del cielo: essi furono sterminati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca. Le acque restarono alte sopra la terra centocinquanta giorni.

La Bibbia non è un libro scientifico e non ci spiega le cose come farebbe Super-Quark. Chi vuole capire come si sia sviluppata la vita sulla terra, o quando siano avvenute le glaciazioni, deve guardare altrove, perché a queste cose ci pensa la scienza. La Bibbia risponde a quelle domande sul senso della vita che l'umanità si pone da sempre: da dove veniamo? Chi ci ha creati? Perché ci ha voluto così? Perché tra maschi e femmine si fa fatica ad andare d'accordo? Perché è tanto faticoso lavorare? Perché dobbiamo soffrire? Perché esiste il male? Perché dobbiamo morire?

In particolare i primi undici capitoli della Genesi non vanno letti con l'occhio dello storico o dello scienziato, ma con quello di chi legge per trovare la risposta alle questioni fondamentali della vita. Quindi anche la storia di Noè va vista in quest'ottica. Il racconto del diluvio è comune a molte culture antiche. Lo troviamo nella leggenda di Gilgamesh, nei miti hawaiani e cinesi – che hanno addirittura un personaggio dal nome molto simile a Noè – nei racconti tradizionali dell'America Latina e di

tante altre parti del globo. Sicuramente ci sarà stata una grande inondazione, una calamità che ha colpito la terra con molta distruzione. Gli antichi ebrei conoscendo le varie tradizioni presenti in tante culture hanno preso come lo spunto da questi fatti narrati per trarre da essi un insegnamento importante. Nel racconto del diluvio si uniscono 2 diverse tradizioni: una Jhavista e una Eloista a seconda di come viene indicato Dio.. In parte sono differenti ma arrivano allo stesso significato: Chi agisce in nome e con Dio si salva...chi vive senza Dio finisce male. La Bibbia racconta che la malvagità degli uomini era grande sulla terra. Tutti mangiavano, bevevano e si accoppiavano come se non ci fosse stato nient'altro di importante a cui affidarsi. Non che ci sia qualcosa di male nel mangiare, bere e accoppiarsi, ma occorre vagliare il proprio cuore per capire che progetto di vita si sta inseguendo.

In questa umanità senza rotta, c'è un uomo che ascolta la voce di Dio e si offre di portare avanti il suo progetto. E così si mette a costruire un'arca gigantesca. È un'impresa davvero grandiosa e ci vuole molto tempo per portarla a termine. È come se Dio volesse dare all'umanità un ultimo avvertimento per abbandonare le cattive abitudini, ma non con un breve sms o un tweet di 140 caratteri, bensì con un avviso lungo, chiaro anche ai non

Genesi 9 ⁸, Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. ¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

¹²Dio disse:

«Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future.

¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

¹⁴Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ¹⁵ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi

e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne.

¹⁶L'arco sarà sulle nubi, e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne che è sulla terra».

¹⁷Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».

udenti, comprensibile a tutti. E non una volta sola, ma per giorni e giorni e giorni, in modo che ci fosse un tempo sovrabbondante per rendersi conto di ciò che stava per accadere e di correre ai ripari. Eppure ai più questo avvertimento è risultato vano ed è caduto nel nulla. «Dio non vuole la morte del peccatore, bensì che si converta e viva», dice il profeta Ezechiele. Anche Gesù a volte ha usato frasi dure contro i suoi avversari, ma chi si serve delle sue parole per creare panico, interpreta le Scritture in modo errato, perché il Vangelo è sempre lieta notizia e quindi un annuncio di gioia e di speranza.

Significato del racconto biblico.

l'atteggiamento di Dio. Anche se viene in un primo tempo ritratto come dispiaciuto per avere creato l'essere umano (dunque, non come un Dio non immobile o impassibile, ma deluso dall'uomo, ferito nei suoi affetti, e capace di cambiare idea), dopo avere quasi distrutto l'umanità, promette di non alzare più la mano contro di essa e contro la terra (Genesi 8,21-22); l'arcobaleno, così, diventa il segno della prima alleanza tra Dio e l'Uomo, sigillata unilateralmente da parte del primo nella forma di un arco – strumento da lancio e arma per uccidere – riposto a terra perché non venga mai più usato. A guardare bene, tutto il racconto del diluvio dice che l'umanità non è distrutta, non si estingue dal mondo; anzi, ad essa è data una nuova opportunità, una nuova ripresa, che avrà come protagonisti la famiglia di Noè ma anche, secondo il progetto che Dio aveva già all'inizio della creazione, tutti i popoli della terra (elencati nelle tavole del cap. 10 di Genesi), e, infine, Abramo e la sua discendenza (Genesi 12). In questo modo, la cura di Dio nei confronti dell'umanità peccatrice si risolve non nell'eliminazione di essa, ma nel lavacro delle colpe da questa compiute.

Il peccato infatti aveva ormai portato la terra a una intollerabile impurità, che aveva come conseguenza la mescolanza di piani e il sovvertimento dell'ordine che il Dio della giustizia aveva voluto mentre creava il mondo.

Gesù nel vangelo parla del diluvio e lo prende come esempio per insegnare che dobbiamo evitare il male ed essere pronti per la venuta del Figlio dell'uomo **Matteo 24,37** Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. ³⁸Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, ³⁹e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti

Nella storia della salvezza il diluvio diventa prefigurazione del battesimo che elimina l'uomo vecchio che si corrompe andando dietro le concupiscenze per iniziare un'umanità nuova che si concretizza nell'uomo nuovo, rivestito della grazia di Dio di cui parla San Paolo.

Domande: Dio fa con Noè una alleanza. Ne conosciamo un'altra ? Il Battesimo è la distruzione del male presente nella nostra vita.... In Cristo siamo chiamati ad una nuova Alleanza con Dio? Antico e nuovo Testamento cosa significano?